



ICLes -Istituto per la Clinica dei Legami Sociali

a orientamento psicoanalitico lacaniano
per il conseguimento del Diploma di Psicoterapeuta
IN COLLABORAZIONE CON

Forum Psicoanalitico Lacaniano

SEDE DI MILANO

Via Settembrini, 17 - 20124-02 66 94 417 fax 02 67 38 02 87
maidal@tin.it - icles.mi@libero.it

ANNO ACCADEMICO 2002-3

“Non senza oggetto”: l’angoscia nelle strutture cliniche

PROGRAMMA

L’angoscia nell’apparecchio lacaniano è il giunto clinico che permette di rivelare lo statuto dell’oggetto al di là della perdita in cui pure Freud lo situa.

Le citazioni che seguono costituiscono una prima indicazione di percorso.

“Interrogare la struttura dell’angoscia è tentare di rispondere alla questione : dove e quando essa appare? Il Seminario di Lacan (L’angoscia) vi è interamente consacrato, e –come sempre quando si legge Lacan, per quanto affrettatamente, ne resta qualche formula-chiave, che si deposita come un punto di ancoraggio dei diversi sviluppi. In questo seminario ce ne sono parecchi, ma ce n’è una che è l’ombelico di tutte le altre : l’angoscia non è senza oggetto. Formula affascinante, abbagliante, in senso stretto, che apporta delle chiarezze, ma anche delle opacità.

Occorre evidentemente precisare: non senza quel che Lacan ha chiamato ‘oggetto a’. E che cos’è questo oggetto? Con Lacan diciamo che è “causa del desiderio”. La formula dice parecchio, ma è ingannevole se ci fa confondere la causa che genera il desiderio con gli oggetti che questo desiderio sembra avere di mira.

E’ un oggetto ben strano questa *causa* che non ha realtà fenomenica, nel senso di Kant. Non situabile nelle coordinate del tempo e dello spazio, è un oggetto invisibile, e fuori percezione, che sfida quindi ogni aspirazione all’oggettività scientifica. Ribelle alle statistiche e alle misure, sfugge all’ordine del quantitativo, non si registra, né si fotografa. E come fa allora l’esperienza analitica ad affermarne la funzione? Quel che nell’esperienza si prova, e a ripetizione se si tratta dell’esperienza di un’analisi, è il desiderio, che insiste. Indistruttibile. L’oggetto, quanto a lui, si deduce. Cito Lacan : “ Si constata il desiderio, e si deduce l’oggetto che lo causa”. E ancora : “a, supporto del desiderio nel fantasma, non è visibile nell’immagine del desiderio”. Detto altrimenti, nel gioco del desiderio, l’oggetto resta velato. Il desiderante misconosce ciò che lo causa in relazione a ciò che mira, ed è una delle ragioni per cui non si riconosce mai nel suo desiderio, nel desiderio che lo porta .

L’angoscia, invece , punta direttamente all’oggetto come causa, ma in quanto causa del desiderio dell’Altro, alien per il soggetto della coscienza, che questo desiderio dell’Altro sia preso dal lato del partner o dal lato del soggetto. Di qui la formula, così insistita in questo Seminario, della struttura più generale dell’angoscia : l’angoscia appare quando qualcosa che evoca -siamo dunque nel campo della percezione, la presenza -impossibile da cogliere- di questo ospite sconosciuto di cui non c’è immagine o idea-dice Lacan- e che tuttavia, talvolta, produce “una gobba sotto il velo fenomenico”. Qualcosa dunque appare. Ma dove, e come? ...”

COLETTE SOLER, *Angoisse et destitution subjective*, Nice, mars 2001

“L’interesse maggiore del Seminario di Jacques Lacan, *L’angoscia*, è di aver messo in gioco la funzione del suo famoso oggetto a. Se quest’oggetto è già presente nella sua versione immaginaria come tesoro dei tesori, come vediamo nel seminario *Sul transfert*, è tuttavia nei seminari su L’angoscia che Lacan si accinge, passo per passo, a dimostrarcelne l’origine e la funzione. Questo seminario si sviluppa per intero a svolgere la nozione di un resto nell’operazione di divisione che tenderebbe a inscrivere il godimento primitivo nel linguaggio. Questo resto è reperibile a vari livelli dell’esperienza, e Lacan lo declina, lo coniuga nelle tre tappe che Freud ha indicato con i suoi famosi stadi : quello orale, quello anale, e quello fallico.

Ma da dove vengono questi famosi stadi freudiani? Senza dubbio c’è di mezzo una concessione alla teoria dello sviluppo del bambino, ma più a fondo quel che gli interessa è soprattutto l’evoluzione della

relazione di alienazione. Gli stadi freudiani si fondano sulla prevalenza –a momento debito nell’evoluzione di questa relazione- d’un oggetto scambiato tra il soggetto e l’Altro.

Al livello orale questo scambio concerne l’oggetto che si è sostituito all’oggetto del bisogno, in altri termini, l’oggetto della domanda. Tutti sanno –dopo che Lacan l’ha dimostrato- che la domanda -prima d’essere quella del soggetto- è anzitutto quella dell’Altro ... Ma a quale titolo questo Altro potrebbe amarmi se non perché uio rappresento quell’oggetto che gli manca per la sua soddisfazione? Trattandosi dell’Altro materno, ciò che alla madre manca è il fallo. Questo fallo in gioco al livello dello stadio orale è immaginario.è il bambino stesso in quanto corpo sospeso al corpo della madre.

Nello stadio anale, ... L’Altro domanda al soggetto di cedergli il suo scarto. Ognun sa l’astuzia ossessiva per trasformare questo scarto in causa di desiderio ...

Al livello fallico le cose non sono così semplici. Se “la funzione del fallo come immaginario è dappertutto, a ogni lmivello” resta tuttavia che essa è in funzione “non esattamente là dove la si attenderebbe in una posizione mediatrice, e e cioè nello stadio detto fallico. E proprio lo svanimento della funzione fallica, a questo livello dove sarebbe atteso per far funzionare le cose, proprio questo svanimento è ciò che mette in campo l’angoscia

BERNARD NOMINE’, *L’angoscia e l’orgasmo*, Collège Clinique du Sud-Ouest, mai 2001

“La questione in realtà è messa in gioco da Freud molto rapidamente, poiché Freud costruisce la sua nosografia analitica delle nevrosi a partire dal rapporto con l’angoscia del soggetto. Per questo separa le nevrosi attuali dalle nevrosi di tr(ansfert. Le prime, caratterizzate dal fatto che è dettrminata da un’anomalia della realizzazione sessuale, non per questo conduce un soggetto alle vie del transfert. Il secondo gruppo delle nevrosi è invece definito proprio a partire dalla capacità di stabilire un transfert.

LUIS IZCOVICH, *Le uscite dell’angoscia*, Giornate del Collège Clinique de l’Ouest, maggio 2001

“Andiamo anche più lontano ... Attaccarsi alla domanda dell’Altro ha un’altra implicazione : poiché essa è anche denegazione del desiderio di questo Altro; poiché se l’Altro è presente solo nella forma dell’Altro che domanda , questo implica che se mai ottenesse quel che domand, potrebbe soddisfarsene. In altri termini, l’Altro che domanda non è l’Altro che desidera.

L’Altro che desidera è mancante, e questa mancanza va al dilà dei poteri del soggetto. Per questo l’emergere del desiderio dell’Altro genera angoscia, ed è proprio quello che l’ossessivo non vuole a nessun costo. Viene da qui il suo difendersi dall’angoscia, che promuove come fantasma, ma un fantasma di cui è un oggetto a rispondere si costruisce sulla Domanda dell’Altro.

Là dove l’isterica mantiene il suo desiderio, anche a prezzo dell’angoscia, l’ossessivo se ne proteggea prezzo d’un fantasma costruito alla mercè del capriccio dell’Altro. Quel che l’ossessivo teme di più, è di esser messo davanti al desiderio in quanto è ‘desiderio dell’Altro’, da intendersi come ciò che introduce la dimensione dell’Altro come sessuato. Il passaggio dalla domanda dell’Altro al desiderio dell’Altro implica l’introduzione della differenza sessuale, del godimento sessuale. Da questo punto di vista, l’ossessivo è fondamentalmente un ‘maniacò sessuale E’ infatti per questa via del godimento sessuale che il suo desiderio si dtruttura; ma si struttura sul lo scarto,sul misconoscimento, sul rifiuto, sulla passione ad ignorare questo godimento.

... Il desiderio, in quanto è strutturato da una mancanza, si sostiene di una doppia impasse; poiché evidentemente il mantenimento del desiderio implica che questa mancanza sia preservata. E lo è in due modi : sia per il mantenimento di un oggetto sempre insoddisfaente (è la soluzione dell’isteria), si a col mantenere il godimento –qui inteso come scopo del desiderio- come impossibile (è la soluzione ossessiva). “

MICHEL SILVESTRE , *Struttura lacaniana della nevrosi ossessiva*, inedito, ora pubblicato in *L’angoisse*, Revue Nationale Collèges Cliniques Champ Lacanien, n1, mars 2002

BIBLIOGRAFIA DI BASE

S.FREUD, *Inibizione, sintomo, angoscia* (1925), in FO, vol. X, Torino, Boringhieri.

J.LACAN, *Le séminaire X, L’angoisse* (1963-64). (In corso di parziale traduzione, ad uso interno.)

J.LACAN, *Il desiderio e la sua interpretazione* (1958-59), Lezioni su *Amleto* del VI Seminario, in “La psicoanalisi” n. 5 , pp. 9-114

J.LACAN, *La relazione d’oggetto, Il Seminario Libro IV* (1956-57), Torino, Einaudi, 19 96

J.LACAN, *Il Seminario libro XI, I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi* (1964), Torino, Einaudi, 1974

Altri materiali saranno indicati e/o forniti durante i Corsi.

CALENDARIO ANNO ACCADEMICO 2002-3

“Non senza oggetto” : l’angoscia nelle strutture cliniche

11- 12-13 OTTOBRE 2002

CONVEGNO IFCL (ore formazione, a scelta)
GIORNATE EUROPEE DEI FORUM DEL CAMPO LACANIANO - MADRID
Il tempo nella psicoanalisi (vedi programma specifico)

.....

19- 20 OTTOBRE 2002 - OPEN WE

Forme della dipendenza e logica della cura
MORENO BLASCOVICH *Domanda di trattamento, trattamento della domanda.*
ORFEO VERDICCHIO *Luoghi della cura, luoghi del desiderio*
FULVIO MARONE *Introduzione alla matematica lacaniana*
Con la partecipazione di CESARE M. CORNAGGIA - Professore di *Psichiatria Sociale* - Milano-Bicocca
Discussione a cura di Mario BINASCO - Maria Teresa MAIOCCHI

.....

23-24 NOVEMBRE 2002 (sab 10.00- -17.30 // dom 10.00 - 16.30)

FONDAMENTI DI TEORIA DELLA CLINICA DI FREUD
BERNARD NOMINE' - *L'angoscia e il desiderio (I)*
Caso clinico a cura di FRANCO BRUNI
PSICOLOGIA GENERALE - PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO
Mario BINASCO - Maria Teresa MAIOCCHI *Presentazione dei Corsi*

.....

30 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 2002

SEMINARIO RESIDENZIALE - VENEZIA
a cura di
FRANÇOISE E JEAN JACQUES GOROG
Struttura e psicosi : una questione preliminare al trattamento
Casi clinici a cura del gruppo di lavoro ICLeS di Venezia

14-15 DICEMBRE 2002

CONVEGNO - FORUMS DU CHAMP LACANIEN - PARIGI
ECOLE DE PSYCHANALYSE DU CHAMP LACANIEN - FRANCE
Savoir et invention dans l'expérience analytique (ore form, a scelta)
Hôtel Sofitel, 17 Bd Saint Jacques - 75014 - Paris

.....

11-12 GENNAIO 2003 (sab 10.00 - 17.30 // dom 10.00 - 16.30)

FONDAMENTI DI TEORIA DELLA CLINICA DI LACAN

Albert N'GUYEN - I livelli dell'oggetto a e l'angoscia (I)

Caso clinico a cura di **LORENZA JEKER**

PSICOLOGIA GENERALE **Maria Teresa MAIOCCHI** *L'Altro che manca: Madri/donne/bambini*

.....

25-26 GENNAIO 2003

TEORIE PSICODINAMICHE DEI LEGAMI FAMILIARI (sab 10.00- 13-30)

VITTORIO CIGOLI -C.MARZOTTO - GIANCARLO TAMANZA *Cura dei legami familiari (I)*

STORIA DELLA PSICOTERAPIA (sab 14.30-16.30)

MAURO FORNARO *La questione del desiderio, tra teoria e clinica*

FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI DELLA PSICOTERAPIA E DELLA PSICOANALISI (dom 10.00-13-30)

F.BONICALZI-I. ORSENIGO-F.PALOMBI *Soggetto della scienza e soggetto delle cure*

PSICOLOGIA GENERALE -PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (dom 14.00-16.30)

Maria Teresa MAIOCCHI- Mario BINASCO *Ripresa e discussione dei temi*

.....

15 -16 FEBBRAIO 2003 (sab 10.00- 17.30 // dom 10.00 16.30)

FONDAMENTI DI TEORIA DELLA CLINICA DI FREUD

Bernard NOMINE' - L'angoscia e il desiderio (II)

Caso clinico a cura di **ROSSANA ARRIVABENE**

PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DEL BAMBINO **Mario BINASCO** *Il corpo del bambino e i legami famigliari*

.....

15 -16 MARZO 2003

TEORIE PSICODINAMICHE DEI LEGAMI FAMILIARI (sab 10.15-13-30)

VITTORIO CIGOLI -C.MARZOTTO GIANCARLO TAMANZA *Cura dei legami famigliari (II)*

STORIA DELLA PSICOTERAPIA (sab 14.30-16.00)

MAURO FORNARO *La psicoanalisi e le scienze cognitive : un rapporto possibile?*

FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI DELLA PSICOTERAPIA E DELLA PSICOANALISI (dom 10.15-13-30)

F.BONICALZI- I. ORSENIGO- F.PALOMBI *Soggetto della scienza e soggetto delle cure*

PSICOLOGIA GENERALE -PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO (dom 14.00-17.30)

Maria Teresa MAIOCCHI - Mario BINASCO *Ripresa e discussione dei temi*

.....

29-30 MARZO 2003 (sab 10.00 -17.30 // dom 10.00 - 16.30)

PSICOPATOLOGIA GENERALE

Albert N'GUYEN - I livelli dell'oggetto a e l'angoscia (II)

Caso clinico a cura di **FRANCESCO STOPPA**

PSICOLOGIA GENERALE **Maria Teresa MAIOCCHI -** *L'Altro che manca: Madri/donne/bambini*

.....

12-13 APRILE 2003 (sab 10.00- 17.30// dom 10.00-16.30)

PSICOPATOLOGIA GENERALE

Françoise JOSSELIN - L'angoscia fa differenza

Caso clinico a cura di **MARINA SEVERINI**

PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DEL BAMBINO **Mario BINASCO** *Il corpo del bambino e i legami famigliari*

.....

10-11 MAGGIO 2003 -

SEMINARIO RESIDENZIALE a MILANO a cura di

Marc STRAUSS - Angoscia e fobie infantili (I)

Caso clinico a cura di **Graziano SENZOLO**

.....

24-25 MAGGIO 2003 (sab 10.00- 17.30 // dom 10.00-16.30)

PSICOPATOLOGIA GENERALE

FRANÇOISE JOSSELIN - *L'autistico non conosce l'angoscia*

Caso clinico a cura di FULVIO MARONE

PSICOLOGIA GENERALE

MARIA Teresa MAIOCCHI - *L'Altro che manca : madri/donne/bambini*

.....

14 -15 GIUGNO 2003 (sab 10.00 -17.30 // dom 10.00-16.30)

ELEMENTI DI BASE DELLA CLINICA PSICOANALITICA DEI GRUPPI

ELENA CROCE - RENATO GERBAUDO

Altro del gruppo, Altro nel gruppo. Forme di legame ed esperienza dello psicodramma analitico

PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DEL BAMBINO **MARIO BINASCO - *Il corpo del bambino e i legami famigliari***

.....

28-29 GIUGNO 2002 (sab 10.00 - 17.30 // dom 10.00-16.30)

ELEMENTI DI BASE DELLA CLINICA PSICOANALITICA DEI GRUPPI

GIORGIO TONELLI - ORFEO VERDICCHIO - PIERO FELICIOTTI

Altro del gruppo, Altro nel gruppo. Forme di legame ed esperienza dello psicodramma analitico

PSICOLOGIA GENERALE -PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

Maria Teresa MAIOCCHI - Mario BINASCO *Ripresa e discussione dei temi*

.....

GIUGNO (in WE da definire)

ASSEMBLEA CONCLUSIVA Allievi -Docenti (ore form, a scelta)

.....

26-27 SETTEMBRE 2003

Seminario **RESIDENZIALE** a **MILANO** a cura di

Marc STRAUSS - *Angoscia e fobie infantili (II)*

Casio clinico a cura dei gruppi di lavoro di Milano e di Venezia

eeeeeeeee